

Funivia del Bondone, da Roma c'è l'ok al finanziamento



La notizia era attesa da Provincia e Comune. E, del resto, in pieno agosto entrambe le amministrazioni si erano impegnate per inviare a Roma tutta la documentazione necessaria per poter ottenere quei finanziamenti strategici per la realizzazione della funivia di collegamento tra Trento e il monte Bondone che, in prospettiva, partirà dal nuovo hub di interscambio previsto nell'area ex Sit.

E ieri, dalla capitale, la comunicazione è arrivata: il ministero dei trasporti, infatti, ha ufficializzato alla Conferenza delle Regioni lo schema di decreto che sancisce la ripartizione delle risorse tra le Province di Trento e di Bolzano. A ciascuna amministrazione andranno 37,5 milioni. Soldi che, per quanto riguarda il Trentino, serviranno per finanziare il primo tratto del grande impianto, quello tra il capoluogo e Sardegna (per



Failoni
Una tappa
rilevante
Pronti a
lavorare
con il
Comune

riuscire a proseguire fino a Vaneze e poi a Vason si cerca l'interessamento dei privati). Dopo il passaggio di ieri, precisa la Provincia, «ora si attende il decreto ministeriale di riparto».

Soddisfatti gli assessori di Piazza Dante e Palazzo Thun. «Si tratta — sottolinea Roberto Failoni — di una tappa rilevante, perché sancisce il grande lavoro fatto durante l'estate per rispondere in tempo alla disponibilità dei

finanziamenti statali con un piano di fattibilità congruo e atteso da tanti anni per la realizzazione di una infrastruttura di mobilità alternativa tra Trento e la sua montagna. Naturalmente, dopo il decreto, inizierà un fitto lavoro di concertazione con l'amministrazione comunale che vedrà la Provincia impegnata a emettere una manifestazione di interesse per ricevere proposte di partenariato relative all'intera tratta

ipotizzata da Trento a Vason». Così Ezio Facchin: «Siamo molto soddisfatti per il buon esito dell'istruttoria, che rappresenta un passo avanti decisivo verso la concretizzazione del collegamento funiviario tra la città e il monte Bondone. Ora rimaniamo in attesa del decreto, che consentirà a Trento di avviare finalmente la realizzazione di un sogno accarezzato da decenni».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA